Materiale didattico per il livello secondario II: https://www.newstest.ch

Di cosa si tratta?
Newstest.ch è un autotest digitale che può essere utilizzato per promuovere l'alfabetizzazione mediatica in modo ludico. Ci vogliono circa **20 minuti** per rispondere alle domande suddivise in cinque settori tematici relativi alla fruizione delle notizie su Internet.

1. Navigare: in questa sezione si tratta di stabilire in che misura l'utenza sia in grado di orientarsi all'interno di siti web e di social media.
2. Valutare: in questa sezione si tratta di stabilire in che misura l'utenza sia in grado di valutare la qualità delle notizie trovate su Internet.
3. Verificare i fatti: in questa sezione si tratta di stabilire la capacità dell'utenza di classificare le notizie e le fonti, nonché di valutare l'attendibilità delle immagini nell'era dell'intelligenza artificiale.
4. Partecipare alla conversazione: in questa sezione si tratta di determinare il proprio comportamento su Internet e la capacità di analizzarlo.
5. Conoscere e capire: in questa sezione si tratta di valutare le conoscenze dell'utenza in materia di media, di gruppi aziendali e di relazioni tra i due.

Newstest.ch è un progetto congiunto realizzato da quattro organizzazioni partner: l'Istituto dei media dell'Associazione svizzera degli editori SCHWEIZER MEDIEN, Public Value della SSR, l'associazione Politools e la fondazione Mercator Schweiz.

Come funziona?



Le seguenti istruzioni passo per passo fungono da ausilio per le e gli insegnanti nell'impiego di Newstest. Sono pensabili due diversi approcci:

A. Newstest.ch come introduzione a un'unità didattica sulle competenze mediatiche e in materia di giornalismo;
B. Newstest.ch come seguito a una contestualizzazione didattica.

Le varianti di utilizzo sono molteplici. La presente dispensa serve da ispirazione per allestire un approccio funzionale alle proprie esigenze.

A. Newstest.ch come introduzione a un'unità didattica

Assegnazione come compito a casa (richiede tra i 20 e i 30 minuti) 1. Eseguite l'autotest a casa e inviatemi il risultato in formato PDF. A tal fine cliccate sul pulsante di download al termine del test. 2. Ci sono punti che non avete capito oppure su cui non eravate sicure o sicuri? Segnatevi le domande in questione.

L'insegnante prende nota dei settori tematici/delle domande che sono risultati più difficili e si prepara a discuterli in classe ricorrendo anche alle spiegazioni riportate nella sezione di analisi (in tale sezione le allieve e gli allievi possono trovare direttamente spiegazioni sul loro diagramma individuale facendo doppio clic su una domanda).

L'insegnante deve dapprima svolgere personalmente l'autotest. Tornando poi su https://www.newstest.ch e facendo doppio clic su «Continuare» vedrà direttamente il diagramma e l'analisi; sarà così pronta o pronto per avviare la discussione in classe. Nota bene: in alternativa, il Newstest è disponibile in formato di presentazione PowerPoint, utilizzabile per esempio nel quadro delle lezioni, nell'area di download («Per le scuole»).

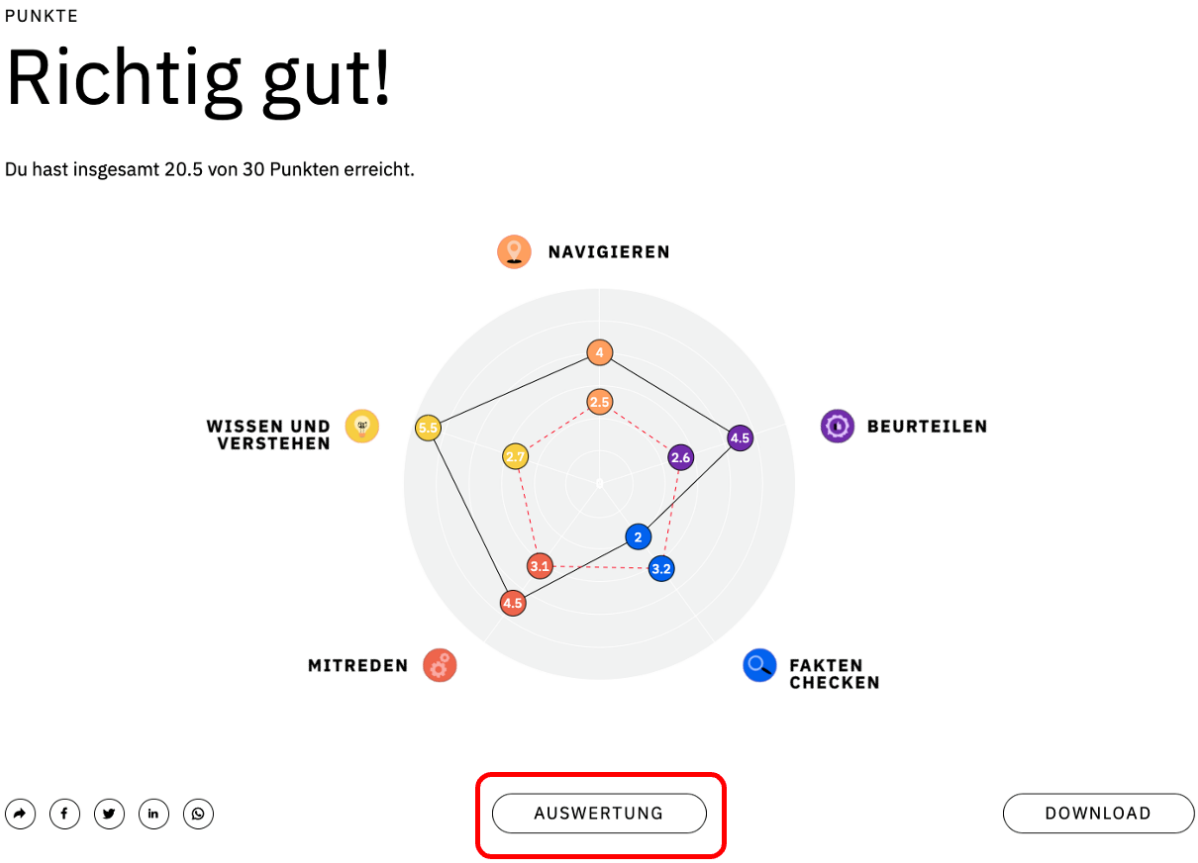


Possibile svolgimento di una lezione (45')

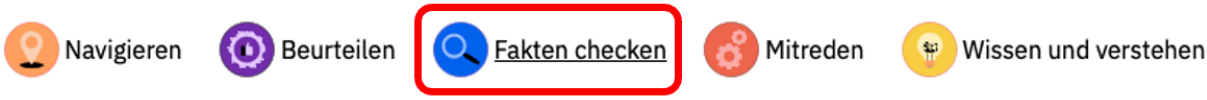
Discussione d'introduzione • *Quali conoscenze avete acquisito?* • *Ci sono termini che non avete capito? Avete altre domande?*

Se i profili individuali aggregati delle allieve e degli allievi rivelano un quadro che, per esempio, mostra le maggiori lacune nella sezione «Verificare i fatti», potrebbe essere opportuno trattare questo tema in modo più approfondito.

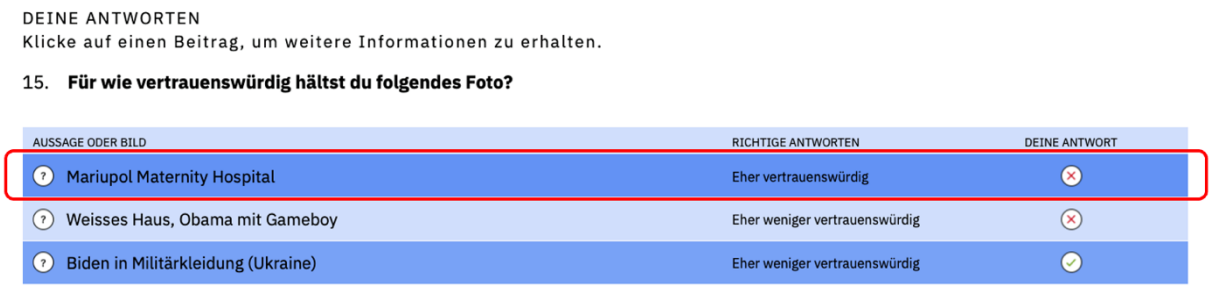
Esempi e spunti di approfondimento sulla base di un diagramma di riferimento rappresentato dalla linea tratteggiata (quest'ultimo indica la media ottenuta fra tutte le persone che hanno partecipato all'autotest):



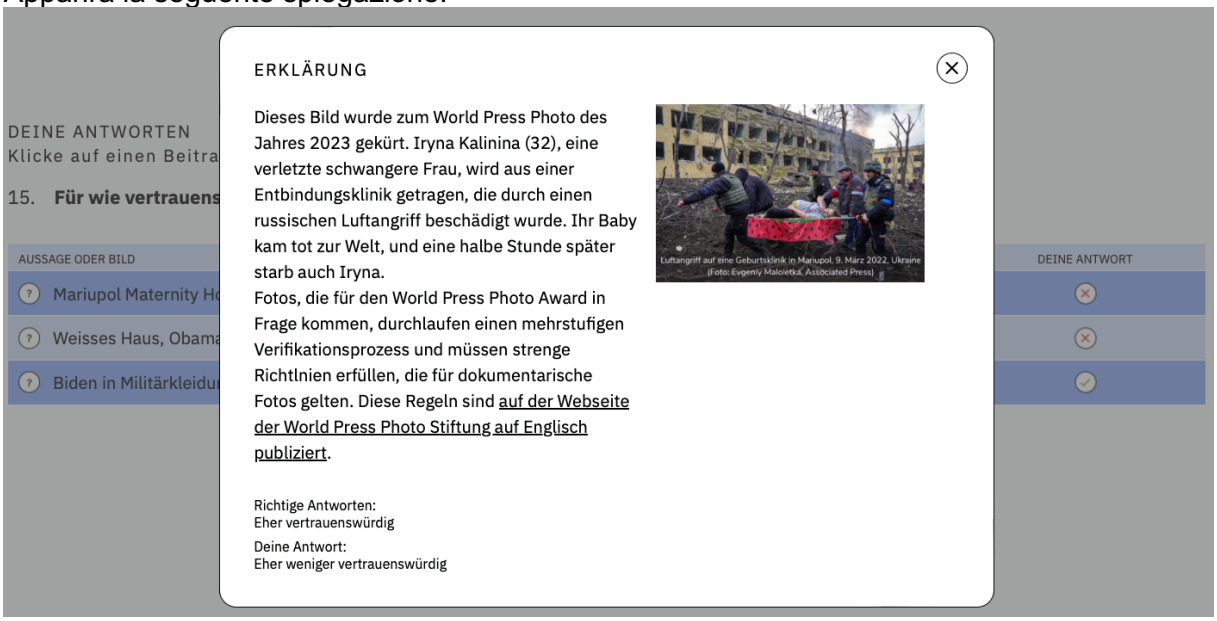
Cliccare su «Analisi», sotto al diagramma. Poi cliccare su «Verificare i fatti» in alto nel menu.



Nella sezione di analisi, fare doppio click sulla domanda da discutere in classe, ad esempio «Ospedale pediatrico di Mariupol».



Apparirà la seguente spiegazione:



Spunti per una discussione approfondita

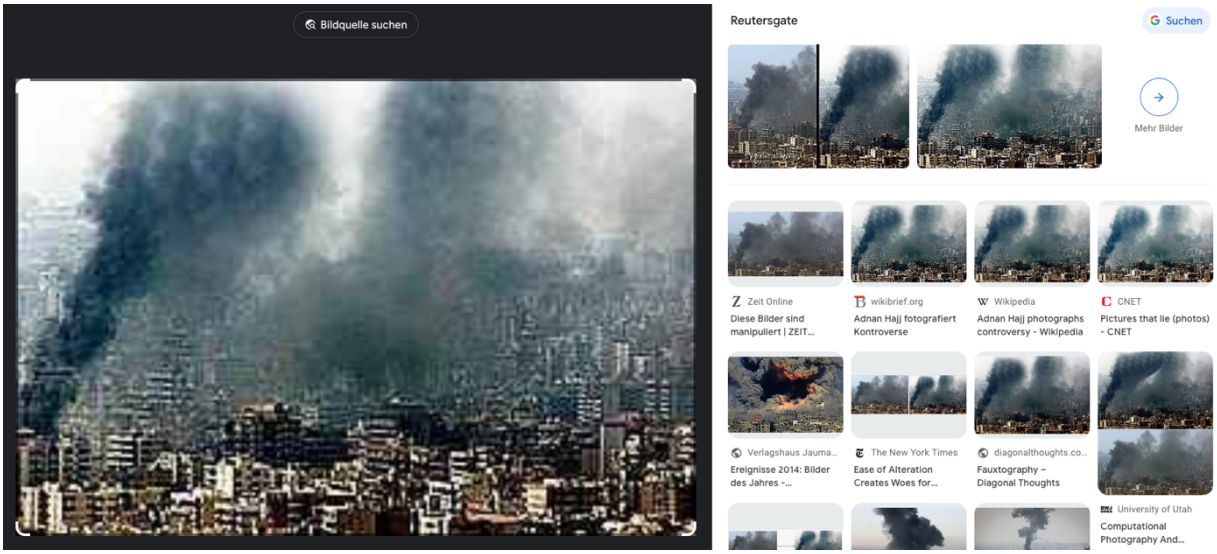
- *Cosa si intende per manipolazione dell'immagine nella fotografia documentaria e quali interventi sono consentiti? A tal fine consultare le regole della fondazione World Press Photo.*
- *Cosa accade quando una o un fotoreporter o un'agenzia fotografica manipola le foto? Questo aspetto può essere approfondito con la domanda 16 (bombardamento di Beirut).*
- *Come si può verificare l'autenticità di un'immagine? La domanda 19 nella sezione «Partecipare alla conversazione» si presta a questo scopo (esempio Özil) -> ricerca inversa delle immagini*

➔ Con la classe svolgere la ricerca inversa delle immagini impiegando una foto controversa, ad esempio la foto di Beirut della domanda 16 tramite il link https://en.wikipedia.org/wiki/Adnan_Hajj_photographs_controversy (per scaricarla cliccare con il tasto destro).

➔ Eseguire poi la ricerca inversa delle immagini su Google o un altro motore di ricerca. Per farlo, cliccare sul simbolo della macchina fotografica a destra accanto al campo di inserimento del testo e caricare lì la foto (in caso di messaggio di errore, cliccare su Hochladen in alto a destra)



Il risultato di Google mostra dove e in quale contesto l'immagine è già apparsa su Internet.



Le domande 15 e 17 mostrano anche immagini create con l'aiuto dell'intelligenza artificiale (IA).

Spunti per una discussione al riguardo

- *Nell'era dell'IA dobbiamo diffidare di tutto e di chiunque?*
- *Come si può valutare l'attendibilità delle immagini quando i falsi diventano sempre più tecnicamente perfetti?*
- *Che cosa è vero? E come si può motivare una pretesa di verità?*

➔ Importanza della verifica delle fonti
➔ Le considerazioni sulla plausibilità e il pensiero critico diventano (ancora) più importanti: ricerca della verità, curiosità, capacità di analisi, tolleranza, fiducia in se stessi e autoriflessione.
➔ Riconoscere le zone grigie tra i due poli dello scetticismo assoluto («Non c'è alcuna certezza») e del dogmatismo assoluto («Quello che dicono i miei genitori, la o il mio insegnante, la o il mio presidente è la verità»). Saper far fronte alla complessità.
➔ Riconoscere i modelli argomentativi alla base delle teorie del complotto: «Non può essere una coincidenza», «Niente è come sembra», «Le forze del male agiscono nell'ombra e cercano in segreto di far valere i propri interessi»: bene contro male, spiegazioni univoche, pretese di verità assoluta (persone a conoscenza contro persone che ignorano), capri espiatori.

B. Newstest.ch come seguito a una contestualizzazione didattica

Obiettivi di apprendimento dell'unità didattica
Le allieve e gli allievi vengono introdotti al Newstest attraverso una familiarizzazione con diversi media e vari tipi di testo. Dovrebbero confrontarsi in modo consapevole con l'importanza dei media in una società democratica (quale quarto potere) e riconoscerne i benefici e i pericoli. Mediante l'autotest, le allieve e gli allievi acquisiscono in modo ludico le conoscenze per distinguere le informazioni corrette e rilevanti dalle notizie false, nonché per classificare e trattare queste ultime in modo adeguato.

Compito 1
Come interpretate le seguenti citazioni?
Discutete sulla citazione assegnata. Annotate le vostre conclusioni e presentatele alla classe.
Nota: lavoro di gruppo (in funzione del numero di allieve e allievi / le citazioni sono ripartite tra i gruppi)

«Un buon giornalista si riconosce dal fatto che non si fa accomunare a una causa, nemmeno a una buona causa»
(Hanns Joachim Friedrichs, giornalista tedesco, 1927-1995)

«Il media è il messaggio»
(H. Marshall McLuhan, teorico dei media canadese, 1911-1989)

«La cosa peggiore che può capitare ai media è che non succeda nulla»
(Ernst Reinhard, giornalista svizzero, metà del XX secolo)

«Ciò che sappiamo della nostra società, del mondo in cui viviamo, lo sappiamo grazie ai media»
(prof. Querulix, autore satirico tedesco, inizio del XXI secolo)

«Le opinioni non informate contano sempre più spesso quanto quelle di una persona esperta che ha studiato a fondo un determinato tema»
(Douglas Rushkoff, docente di teoria dei media, 2014)

Spunti per una discussione sull'esempio della prima citazione
- ➔ Cosa significa indipendenza nel giornalismo? Divulgazione di conflitti d'interesse personali e imparzialità (obbligo di divulgazione in caso di apparente parzialità). Cosa significa parzialità? Esempi?
- ➔ Cosa si intende per equità nel giornalismo? Il giornalismo deve riportare informazioni in modo veritiero e rispettoso. Le accusate e gli accusati devono potersi esprimere sulle accuse.
  Il requisito dell'obbiettività significa che l'informazione deve essere trasmessa in modo che il pubblico possa formarsi una propria opinione: nessun aspetto essenziale può essere omesso o distorto.
- ➔ La citazione è valida in ogni caso? La citazione di Hanns Joachims Friedrichs si riferisce all'imperativo del classico giornalismo di agenzia, ossia offrire una notizia obiettiva (la

propria opinione non deve avere alcuna influenza). Al contrario, le e i reporter riferiscono in base alla propria esperienza soggettiva.

Compito 2

Obiettivi di apprendimento: le allieve e gli allievi vengono chiamati a riflettere sul proprio rapporto con i media e sollecitati ad affinare la loro comprensione del concetto di media. L'insegnante si fa una prima idea delle loro competenze in ambito mediatico.

Rispondete alle seguenti domande

Quali media avete usato nelle ultime 24 ore? A che scopo? Come e su cosa vi informate? Quanto tempo trascorrete in media online al giorno? Sentite mai il bisogno di una «disintossicazione dal digitale»? La carta stampata rappresenta per voi un'opzione?

1. Prendete appunti!
2. Discutete in classe!

➔ Eventualmente è possibile impiegare Wordcloud o sondaggi in diretta, per esempio in Mentimeter o Padlet, per la presentazione dei risultati.

Compito 3

I media pubblici (giornali, radio, TV e la loro offerta online) vengono anche definiti il «quarto potere».

Perché questa definizione? Riflettete sulle seguenti domande

1. Che tipo di «potere» s'intende?
2. Perché «quarto potere», quali sono gli altri tre «poteri»?
3. Quali compiti e funzioni svolgono i media pubblici in quanto cosiddetto «quarto potere»?

La proposta si basa su un'unità didattica sul giornalismo e la democrazia creata e sperimentata alla scuola professionale gibb di Berna.
(Referenze: Nadja Burri-Büchner, insegnante di tedesco alla gibb BMS, ispirata da Ivo Knill, insegnante di tedesco alla gibb BMS e docente di didattica del tedesco per il livello secondario II all'alta scuola pedagogica di Berna).